

BETANIA NELLA MISSIONE DELLA CHIESA

Carissimi, dopo la pausa estiva, all'inizio di un nuovo anno di impegno pastorale, nel mese di ottobre la Chiesa ci invita a pregare, riflettere e ad attivarci nel compito e dovere di tutti i cristiani: la missione di portare il Vangelo nel mondo. Con l'aiuto di Maria madre della Chiesa e con il santo Rosario, 'arma' potente, vogliamo anche noi dare il nostro contributo e fare alcune riflessioni.

Molti dai gruppi ci domandano: "Tanti si impegnano nella Chiesa in varie attività, noi di Betania perché non facciamo qualcosa in più oltre agli incontri?" In questa lettera vogliamo trattare questo aspetto dell'attività di Betania nella Chiesa locale e nella mis-



sione generale della Chiesa. Le indicazioni le dobbiamo ricercare nei messaggi attraverso i quali la nostra Mamma ci istruisce, ma anche attingendo all'esperienza fatta, ormai da anni, da Betania e dai suoi gruppi. Di questo tema già ne discutiamo quando ci si incontra con i gruppi. In questa lettera vogliamo parlarne accogliendo le indicazioni del Magistero della Chiesa, il commento ad alcuni brani di messaggio che trattano del compito missionario. Chiudono le notizie più rilevanti; in particolare quella della consegna del primo volume dei messaggi nelle mani di Papa Francesco da parte del nostro vescovo.

Auguri di ogni bene ai lettori. (don Giorgio)

Betania missionaria con la Chiesa e nella Chiesa

La Chiesa promuove in ottobre il mese delle missioni, un momento importante per poter riflettere non solo su realtà appartenenti a luoghi lontani geograficamente da noi, ma anche per verificare se nella vita di ciascun battezzato e se all'interno delle singole comunità ecclesiali il Vangelo è una presenza viva riconosciuta come dono da condividere.

Come sottolineato nel documento Conciliare *Ad Gentes*, la Chiesa è missionaria per sua natura. Papa Francesco alla GMG del 2013 chiarisce che la missionarietà non è solo una questione di territori geografici ma di popoli, di culture e di singole persone, proprio perché i confini della fede non attraversano solo luoghi e tradizioni umane, ma il cuore di ciascun uomo e di ciascuna donna. Il Concilio Vaticano II ha sottolineato in modo speciale come il compito di allargare i confini della fede sia proprio di ogni battezzato e di tutte le comunità cristiane non come aspetto secondario della vita cristiana, ma come aspetto essenziale.

Questo aspetto essenziale proprio di ogni cristiano, questa urgenza missionaria traspare fortemente anche dalle parole dei messaggi di Betania. Il Cielo chiama ad essere veri apostoli nella Chiesa e con la Chiesa.

Per esempio nel messaggio del 18 luglio del 1967 Gesù chiarisce la missione del cristiano: "Qual'è la missione dei cristiani? Figli è quella di salvare le anime. E' quella di far conoscere la verità."

Nel messaggio dell'11 gennaio del 1966 di Gesù, leggiamo: "Il Papa, i vescovi, i sacerdoti, quanto hanno parlato! Voglio parlare anche per mezzo vostro (i laici), figli, voglio che voi siate miei apostoli".

In questo momento storico di particolare crisi dell'umanità dunque, tutti hanno una grande importanza nella missionarietà, con l'urgenza di una formazione spirituale approfondi-

ta: si può dare solo quanto si è preso. Perciò nel messaggio del 1 aprile 1969 Maria Santissima fa una richiesta ben precisa: "...Ma vi prego, vi chiedo di voler veramente essere formati per un vero e santo apostolato."

Possiamo affermare che per tutta la chiesa Betania rappresenta una grande ricchezza, in quanto Movimento orientato all'apostolato. Nella lettera inviata ai vescovi dalla congregazione per la dottrina della fede, "*Iuvenescit Ecclesia*" (n° 2), si chiarisce l'importanza dei movimenti ecclesiali: "Sia prima che dopo il Concilio Vaticano II sono sorte numerose aggregazioni ecclesiali che costituiscono una grande risorsa di rinnovamento per la Chiesa e per l'urgente «conversione pastorale e missionaria» di tutta la vita ecclesiale."

In un altro passo dello stesso numero si sottolinea che "In tali realtà si esprime anche una peculiare forma di missione e di testimonianza, volta a favorire e sviluppare sia una viva consapevolezza della propria vocazione cristiana, che itinerari stabili di formazione cristiana e percorsi di perfezione evangelica. A queste realtà aggregative, a seconda dei diversi carismi, possono partecipare fedeli di stati di vita differenti (laici, ministri ordinati e persone consacrate), manifestando così la pluriforme ricchezza della comunione ecclesiale. La forte capacità aggregativa di tali realtà rappresenta una significativa testimonianza di come la Chiesa non cresca «per proselitismo ma 'per attrazione'»".

Betania attraverso i messaggi del Cielo ci spinge a realizzare la nostra missione, ognuno nella propria realtà parrocchiale. I componenti dei gruppi, non hanno un'attività "parallela" rispetto a quanto fa la Chiesa locale. Né si disinteressano delle attività promosse dalla diocesi per quanto riguarda le opere di carità (le attività catechistiche, la vic-

nanza ai malati, ecc.). Fortificati invece da queste rivelazioni speciali, operanti nella propria realtà quotidiana come umili testimoni del Vangelo, gli appartenenti al Movimento portano con sé in ogni ambiente lo spirito, la carica e l'impegno che attingono dai messaggi e dai gruppi.

Nella "Iuvenescit ecclesia" viene ribadita la profonda ricchezza che la Chiesa può attingere dai Movimenti: "I doni carismatici, infatti, muovono i fedeli a rispondere, in piena libertà e in modo adeguato ai tempi, al dono della salvezza, facendo di se stessi un dono d'amore per gli altri e una testimonianza autentica del Vangelo di fronte a tutti gli uomini" (n° 15).

Gli appartenenti ai vari gruppi di Betania cercano di esse-

re missionari inseriti nelle proprie comunità. Nella "Iuvenescit ecclesia" leggiamo: "I Movimenti ecclesiali e nuove comunità mostrano come un determinato carisma originario possa aggregare dei fedeli ed aiutarli a vivere pienamente la propria vocazione cristiana e il proprio stato di vita al servizio della missione ecclesiale" (n° 16).

Dai messaggi di Betania dunque dobbiamo attingere la formazione per poter assorbire il costante afflusso di energia che proviene dall'Alto e che dà la forza di vivere e portare a tutti il Vangelo con la gioia nel cuore. Come dice la Mamma Celeste nel messaggio del 13 gennaio del 1971 "Siate fedeli, contenti di essere stati scelti per una grande missione, missione dei vostri tempi, apostoli di Maria". (Sara R.)

Un Messaggio a tema missionario

L'attività missionaria sgorga dal Cuore di Dio che manda il suo Figlio, Egli dopo la Risurrezione manda i suoi discepoli nel mondo: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura» (Mc. 16,15). Come sopradetto, tutta la Chiesa è missionaria per natura (Cfr. AG 2). Richiameremo qui gli insegnamenti del Magistero e della Madre di Dio nei messaggi celesti. Rifletteremo sul messaggio di Maria SS. dato il 14 febbraio 1975. (dalla collana dei volumi: "Gesù e Maria agli uomini d'oggi, richiami d'amore", vol. 6°, pag 68-72). Si toccano in specie nove punti del tema missionario; per motivi di spazio, ne riportiamo solo alcuni brani. Metteremo anche in luce come Il Movimento Mariano Betania Ecclesiale si inserisce nella missione della Chiesa.

PREMESSA

«Figli miei, come può vincere il male, se il bene è a vostra completa disposizione, se il bene con tutta la sua potenza e onnipotenza è a vostra difesa, è al vostro fianco, è nei vostri cuori?

Figli miei, basta rispondere all'invito di Dio Padre, basta lasciarlo libero nei vostri cuori, vuotare i cuori di ogni altra cosa e farli riempire dal Cielo. Questa è la vostra difesa, è la vostra vittoria. [...] L'Amore non si ferma, l'Amore opera per mezzo vostro, voi sarete la luce del mondo. Voi avrete il potere di fermare il male e di far correre ed invadere il mondo di bene.»

La Mamma Celeste pone questa premessa necessaria: l'apostolo lotta contro il male che regna nel mondo per instaurare il Regno di Dio nei cuori degli uomini, però non può fare nulla con le sue sole forze umane. Dobbiamo perciò svuotare il cuore per lasciarcelo riempire dal Bene, cioè da Gesù e dalla sua Mamma. Con la loro presenza noi possediamo l'onnipotenza del bene per vincere.

IL DONO DI SÈ

«O figli miei, quando i vostri cuori saranno a me donati e si renderanno del tutto disponibili, vi farò sentire la mia voce. Non si sente negli orecchi, si sente nel cuore. [...] A tutti i cuori che mi si offrono io voglio dare una missione tanto grande per se stessi e per i fratelli. Quando l'umano è a disposizione del divino, il divino lo prende e lo rende utile per chiamare e richiamare tutti i fratelli.»

L'opera della salvezza è, e resta sempre fondata solo sull'amore (Cfr. Gv. 21,15). Vi si partecipa donando totalmente il cuore a Dio ed alla Mamma Celeste, allora si diventa docili strumenti.

SOFFERENZA OFFERTA NELLA GIOIA

«Quando nel cuore vi è Iddio Padre con tutto il suo amore, i vostri cuori sono nella gioia, anche se nel vostro umano vi è un poco di dolore, un poco di sofferenza. La sofferenza del corpo è la salvezza delle anime.»

Cfr. anche: «Ecco perché vi ho chiesto di offrire le vostre sofferenze con grande amore. Queste sofferenze vanno a beneficio di tante povere creature che si salveranno per le vostre sofferenze.» (Maria SS. 09-12-1965)

Per divenire dei fruttuosi missionari e contribuire all'opera della redenzione, è necessario offrire a Gesù il proprio dolore che la vita ci riserva in tanti modi. Questa a noi è cosa poco gradita, ma non si dà salvezza senza sacrificio; Gesù ha operato con parole e miracoli, ma la redenzione l'ha compiuta con la sofferenza della croce.

PREGHIERA e INTERCESSIONE

«Per mezzo della vostra intercessione, grande sarà il numero delle grazie che scenderanno in terra. Io e voi pregheremo il Cielo di scendere in terra e pregheremo la terra, gli uomini, di seguirci per portarli al Cielo. E faremo un incontro, una cosa sola: Cielo e terra uniti.»

Gesù ci ha uniti a sé con il Battesimo e gode di esaudire noi suoi amati, specie se lo preghiamo uniti e concordati (Cfr. Mt. 18,19). Lo ha promesso nel suo Vangelo. Ha anche esplicitamente detto di pregare 'il Padre della messe' perché mandi gli operai missionari (Cfr. Mt. 9,38).

UNIONE FRATERNA

«Unitevi! Con la vostra unione si può compiere quest'opera che tanto il Cielo aspetta! Il Cielo, vi dico, la vostra Mamma Celeste aspetta... per dare! [...] Quanto mi è gradito quando i vostri cuori si stringono, si amano uno con l'altro! Figli miei, questa è la gioia del Paradiso: la vostra unione, il vostro amore e la pratica

dell'amore. L'amore è amore quando è amore in pratica.»

Non diamo vero amore a Dio se non amiamo sinceramente i figli Suoi e fratelli nostri. L'unione si fa con il comportamento e con le opere buone. È l'unione fraterna che attira nuove adesioni a Gesù Salvatore.

COMPORAMENTO E BUONE OPERE

«Aprite i vostri cuori, le vostre menti, fate che le vostre azioni siano sempre più perfette, più sante.

[...] Siate forti nella pazienza, siate dolci nella parola, siate umili nella carità. Prendete consiglio uno dall'altro. [...] Se l'amore non si pratica per mezzo delle buone e sante opere, è come un surrogato che è soltanto parola, ma non è amore. Se la parola non si pratica non porta nessun bene. »

Le opere mostrano all'esterno l'amore di Dio che abbiamo nel cuore. Le opere buone servono sia come offerta a Dio, che per la testimonianza visibile esterna, sono la 'luce del mondo' per orientare a Dio i fratelli lontani e per unire i cristiani.

COMPASSIONE

«Anche voi abbiate compassione di tanti vostri fratelli e fate che la Mamma Celeste possa essere padrona dei vostri cuori per portare a tanti altri e vivere in essi come vivo in voi.»

La compassione è la disposizione interiore che aveva Gesù dinanzi alle persone e alle folle; da essa era continuamente spinto ad andare incontro ai bisogni e alle pene di tutti. Un missionario ne deve avere in abbondanza per dedicarsi ai fratelli.

UNITI ALLA CHIESA CATTOLICA PER DIFENDERE

«Figli miei, non è tempo di tacere, è tempo di parlare e di agire, è tempo di difendere la verità, di difendere l'amore. Unitevi, amatevi, difendetevi e difendete ciò che è vostro. Iddio Padre è vostro, le sue verità sono vostre, la santa Chiesa Cattolica è vostra. Portate nei vostri cuori, nelle vostre menti queste esortazioni che il Cielo ha inviato in terra per la vostra difesa.»

Non si dà missione se non siamo mandati; è la santa Chiesa istituita dal Signore, che ha ricevuto il mandato da Gesù di annunciare il Vangelo in tutto il mondo (Cfr. Mc. 16,15). Non possiamo difendere il beni spirituali e offrirli, senza rimanere uniti alla santa Chiesa Cattolica e ai suoi Pastori, con l'obbedienza umile e responsabile.

CON MARIA MADRE E IMMAGINE DELLA CHIESA

«Io sono a vostra disposizione notte e giorno, non vi è un solo momento che manco ad ogni vostra richiesta e ad ogni vostro bisogno. [...]

Figli miei, la mia parola è parola piena di amore. Quando il cuore è aperto e mi lascia entrare, nei vostri cuori la mia parola è opera di ogni bene per voi e per tutti. [...] Figli miei, voi pieni di me siete la mia immagine. [...] Fate che il Padre veda in voi l'immagine della sua Figlia.»

La Madre di Dio è *“unita da uno stretto e indissolubile vincolo”* con Gesù (Cfr. LG 53); *“Mediante i gesti di ogni*

madre, dai più ordinari a quelli più impegnativi, Maria coopera liberamente all'opera della salvezza dell'umanità, in profonda e costante sintonia con il suo divin Figlio. [...] Con la sua sollecitudine verso ogni cristiano, e anzi verso ogni creatura umana, Ella guida la fede della Chiesa verso un'accoglienza sempre più profonda della Parola di Dio, [...] incoraggiando il dinamismo apostolico.” (Giovanni Paolo II, Udienza 24-9-1997). Con Lei, Madre di tutti i santi, la 'Comunione dei santi' si fa più grande e profonda, unica. Per ogni cristiano è fondamentale cooperare con Lei per l'attività missionaria.

IL MANDATO MISSIONARIO

«Voi, figli miei, voi dovete essere la luce del mondo. Se la luce è spenta, come si può vedere? E poiché vi è l'avversario che si batte per spegnere queste luci, ecco la vostra Mamma Celeste che si adopera in vostro aiuto. [...]«Come il Padre ha mandato me, io mando voi». Questo è un compito che è stato affidato alla santa Chiesa, ai santi sacerdoti, ma anche a tutto il popolo cristiano. Avanti! Avanti! ...Vi è stato dato il dono, il privilegio. Il popolo prediletto, il cristiano, non può rimanere cristiano solo di nome.»

Grazie al dono del santo Battesimo, tutti i cristiani sono missionari per vocazione: i laici secondo il proprio stato di vita, i sacerdoti per il sacramento dell'Ordine. Gli appartenenti al Movimento Mariano Betania Ecclesiale, formano la loro spiritualità nei loro gruppi, ma per ogni altra cosa si inseriscono in tutto nella comunità della Chiesa locale. Il mandato missionario, essi lo praticano e testimoniano come gruppo ecclesiale, lo attuano anche singolarmente dove risiedono e lavorano, e inoltre lo vivono collaborando unitamente con altri Movimenti e Associazioni ecclesiali, come ogni altro cristiano.

IN CONCLUSIONE

La Santa Mamma, parlandoci di queste nove esigenze raccolte insieme, ci vuole indicare che sono interdipendenti fra loro e un missionario le deve possedere tutte. Come conclusione mi sembra ottima l'esortazione della Madre di Dio in questo messaggio per comprendere la grandezza della missione che ci viene affidata come cristiani:

«Figli miei, che cosa potrebbe fare un buon numero di questi cuori! Oggi non è in voi la conoscenza completa della grandezza di un solo cuore che si dona con tutta la pienezza dell'amore... Figli miei, che cosa hanno fatto e fanno i santi? I santi sono stati i vostri fratelli, non sono diversi da voi, non è un umano diverso dal vostro.»

Ci pare bene chiudere con queste parole di un altro messaggio:

«Per mezzo vostro Iddio farà grandi miracoli. Parlate, dite quant'è grande l'amore della Madre di Dio. Quanti si salveranno! Quanti voi vorrete salvare. Iddio ha scelto voi; voi avete scelto Iddio. Mio Figlio mi fece sua Madre. Io volli essere sua Madre» (Maria SS. 10-03-1966).

(don Giorgio)

Come programmato, il 30 aprile 2016 abbiamo partecipato da tutta Italia, come Movimento, all'Udienza Giubilare del Santo Padre accompagnati da Sua Eccellenza Mons. Domenico Sigalini, Vescovo della nostra Diocesi. All'Udienza in Piazza San Pietro eravamo in circa 300 persone a condividere quel bellissimo momento.

Il Santo Padre, al termine dell'Udienza, nei vari saluti, ha detto: «...Saluto i numerosi gruppi parrocchiali, le associazioni, **specialmente il movimento mariano "Betania ecclesiale"...**», il che ci ha riempito il cuore di tanta gioia! Al termine dell'udienza il nostro Vescovo, ha consegnato al Papa il primo volume dei messaggi (vedi foto →).

Subito dopo, abbiamo partecipato alla Santa Messa in Basilica presieduta da S.E. il Card. Comastri. Concelebravano con lui, insieme ad altri, il nostro Vescovo e i sacerdoti di Betania. Ringraziamo la Mamma Celeste per questa giornata vissuta con tanta gioia, fede e fraternità.



Notizie ed Eventi

Dal Centro

Come consuetudine dal 27 al 30 giugno 2016 si è tenuto l'incontro dei giovani dei gruppi d'Italia. I 26 giovani presenti hanno approfondito "passioni, emozioni e sentimenti", alla luce della dottrina cristiana e dei messaggi.

Don Alessandro ha partecipato alla GMG di Cracovia con i giovani della Diocesi Prenestina.

Hanno sostato al Centro, oltre alle singole persone, il gruppo di Alcamo dal 2 al 6 settembre; varie persone dei gruppi della Calabria dal 5 al 9 settembre e il gruppo di Matera dal 9 all'11 settembre.

La famiglia di Ezio e Moira, residenti qui al Colle, sta attraversando un periodo di dura sofferenza per la malattia del loro piccolo Pietro. Anche don Antonino e don Sandro, per diversi motivi, attraversano un periodo di precaria salute.

Ringraziamo le persone che, anche con sacrifici, svolgono attività di volontariato presso il Centro. Siamo certi che la Mamma Celeste non mancherà di ricompensarle per il loro prezioso contributo che permette di continuare a offrire ospitalità presso la Casa voluta dal Cielo. Confidiamo bisognosi, che il loro esempio venga seguito da tante altre persone che amano l'Opera.

Al Santuario, eretto il 6 gennaio 2016, aumenta l'afflusso e la partecipazione di singoli fedeli alle celebrazioni, ma anche di gruppi numerosi:

L'Azione Cattolica adulti della diocesi di Palestrina, ha organizzato qui un ritiro Mariano il 4 maggio.

Il 22 agosto 2016 il parroco di Bagnolo Mella (BS) è venuto con un pullman di pellegrini per visitare il Santuario, per poi proseguire a fare il loro giubileo a Roma.

Alcuni hanno voluto celebrare qui il loro anniversario di matrimonio insieme a parenti e amici.

Visite ai gruppi

Don Giorgio ha visitato la Puglia, Maiori e Matera dal 16 al 23 aprile; il Trentino e San Vito di Valdobbiadene dal 23 al 29

maggio; Gubbio dal 7 all'8 agosto; Brescia, San Vito di Valdobbiadene e Thiene dal 27 settembre al 3 ottobre. Don Alessandro ha visitato i gruppi della Calabria dal 5 al 9 aprile e quelli di Alcamo (Sicilia) dal 16 al 20 maggio, insieme a Tiziana e Cesare. Don Fabrizio e don Loris si sono recati ai gruppi del Nord dall'11 al 18 aprile.

Il 17 aprile e il 2 ottobre 2016 si sono tenuti due incontri dei gruppi della zona del Triveneto a Santo di Thiene. Nel primo incontro si è trattato il tema della misericordia e nel secondo quello della missionarietà di Betania nella Chiesa e con la Chiesa.

Martedì 25 Ottobre a santo Stefano Lodigiano, il gruppo di preghiera di Betania, ha festeggiato con il suo parroco il 30° anniversario di vita.

Sono tornati al Padre

Il 28 aprile 2016, a 79 anni ci ha lasciato LINA DESIDERIO capogruppo di Termoli. Ha voluto fare il gruppo anche durante il periodo di malattia, aiutata dalla figlia. Lina ha conosciuto l'Opera tramite sua zia Titti, maestra a Fiuggi. Grazie a lei, oggi a Termoli ci sono 4 gruppi.

Il 1 giugno 2016 a 74 anni dopo lunga malattia è andata in Cielo GIULIETTA RICCÒ IN CONFORTI, una capogruppo di Parma, madre di don Alfredo. Appena era libera dai doveri di famiglia, ogni mese passava brevi periodi al Centro per aiutare negli umili servizi. Ha dato una grande testimonianza di fede e amore per l'Opera Betania.

Il 23 luglio 2016, a 80 anni l'improvvisa dipartita di LUGIA PEPE, moglie di Mario Pinci, residenti a Palestrina. Fin dagli anni '80 insieme al marito veniva al Colle, per partecipare ogni settimana al gruppo ed aiutare Gianna come volontaria.

Il 9 settembre 2016, all'età di 95 anni, ha terminato la sua missione terrena LINA GHIRARDINI IN RICCÒ, mamma di Gian Paolo. Fu lei che aprì il primo gruppo a Parma, coinvolgendo molti membri della sua famiglia. Da quel gruppo ne sono nati tanti altri in quella zona.